

Alzate, il cardinale ha aperto la Missione cittadina

DI ENRICO VIGANO

«C'è un segno per credere oggi», è il motto che accompagnerà le Missioni cittadine della Comunità pastorale Beata Vergine di Rogoredo costituite nel settembre 2009 e che comprende le parrocchie di Alzate Brianza, Anzano del Parco e Fabbrica Durrini. «Le Missioni, affidate ai padri Oblati di Rho - afferma don Lodovico Colombo, parroco della Comunità - rappresentano, in questo Anno della fede, un tempo speciale in cui il Signore ci chiama a una profonda conversione del cuore, che porti a una vita di fede matura e a una sincera adesione a Dio, in Cristo nella Chiesa». Un «tempo speciale», a cui non ha voluto mancare l'arcivescovo Angelo Scola presiedendo ieri alle 18, nella chiesa prepositurale di Alzate Brianza, la Messa di inizio delle

Missioni. Con il cardinale hanno concelebrato il vicario episcopale di Lecco, mons. Maurizio Rolla; il decano di Erba don Giovanni Alfer; il prete don Lodovico Colombo con il vicario parrocchiale don Marco Tagliabue; i padri Missionari e numerosi sacerdoti del Decanato erbese. «Abbiamo voluto le Missioni - dice don Lodovico - per aderire innanzitutto all'invito di Benedetto XVI nella lettera apostolica *Porta Fidei*. Ma non solo. Quest'anno ricorrono il centenario della Dedica della chiesa prepositurale dei Santi Pietro e Paolo, consacrata il 19 ottobre 1913 dal beato card. Andrea Carlo Ferrari, e i 480 anni dell'immagine miracolosa di Maria raffigurata sull'altare maggiore nel nostro santuario di Rogoredo, di cui la



nostra Comunità porta il nome». «Siamo grati al nostro Arcivescovo - continua il parroco - che con la sua presenza ha voluto sottolineare l'eccezionalità di questi tre anniversari e con la sua parola ci ha incoraggiato a proseguire nella conversione dei cuori, confermando la nostra Comunità nella fede». I padri missionari saranno presenti in cinque: tre nella Comunità e due nella vicina Orsenigo, una parrocchia, guidata dal parroco don Erminio Brambilla, che pastoralmente opera in sinergia e in sintonia con la Comunità Beata Vergine di Rogoredo. Le Missioni sono state preparate dalla settimana eucaristica, svoltasi dal 4 al 10 febbraio, sul tema «Eucarestia, un segno» necessario per

credere» e poi dagli esercizi spirituali in Quaresima sul tema «*Porta Fidei*, dalla buona fede alla fede buona», e si sono concretizzati nell'impegno di carità e di aiuto alla parrocchia di Polesine Pegognaga nella diocesi di Mantova, la cui chiesa è inagibile e il campanile pericolante per il terremoto di un anno fa. «Abbiamo scelto come motto delle Missioni "C'è un segno per credere oggi" - conclude don Lodovico - per focalizzare maggiormente la nostra vita su Cristo. È Lui il "segno". È Lui che ci rende più forti nella fede, più gioiosi nella speranza e più operosi nella carità. Solo Gesù, come ci insegna papa Francesco, è misericordioso e ci aspetta sempre: tocca a noi rispondere ai suoi inviti, tocca a noi accoglierlo. Lui che è via, verità e vita». Le Missioni si concluderanno domenica 19 maggio con il «mandato missionario» a tutta la Comunità.



Santi Pietro e Paolo. Nel riquadro, don Lodovico Colombo

Oggi l'arcivescovo Scola in visita a Caronno Pertusella. Il ricordo del cardinale Colombo che qui è stato battezzato nel 1902

L'impegno pastorale delle due parrocchie nell'annunciare il Vangelo in una realtà difficile per le famiglie. Parla monsignor Bernasconi

«Siamo colpiti dalla crisi ma la solidarietà è forte»

DI CRISTINA CONTI

Oggi alle 10.30 l'arcivescovo Angelo Scola celebra la Messa nella parrocchia di Santa Margherita di Caronno Pertusella (Varese), in occasione dell'Anno Colombiano, dedicato al cardinale Giovanni Colombo, che in questa chiesa venne battezzato l'8 dicembre 1902. L'iniziativa si inserisce all'interno di numerose celebrazioni con cui la Diocesi ambrosiana rende omaggio al cardinale di Caronno, a 110 anni dalla nascita, a 50 dal suo insediamento come arcivescovo di Milano (dal 1963 al 1979) e a 20 dalla sua morte. Ma quali sono i problemi di questo territorio? E chi sono le persone che lo abitano? L'abbiamo chiesto al parroco mons. Francantonio Bernasconi. Com'è cambiata Caronno Pertusella negli ultimi anni? «Fino a 50-60 anni fa era una zona rurale. Sono arrivate poi le prime industrie, la Riva acciai, proprietaria dell'Iva di Taranto, e moltissime altre aziende e piccole officine. Negli anni più recenti sono nate anche diverse imprese locali e oggi è un'area molto industrializzata. Con la crisi economica, soprattutto le realtà con pochi dipendenti e più radicate sul territorio, sono state costrette a chiudere. Il caso più famoso è stato quello della Ims, l'ex-Emi Records, nota azienda musicale, che ha cessato la sua attività lo scorso anno, lasciando a casa più di cento lavoratori. Gli abitanti oggi sono circa 17 mila e sono divisi tra le due parrocchie, quella di Caronno e quella di Pertusella». Da voi la crisi e la disoccupazione si sentono molto? «Certo, ci sono tante persone che hanno perso il lavoro. Per questo negli ultimi anni sono state organizzate nelle parrocchie, anche con l'aiuto del Comune, diverse iniziative di solidarietà. Non mancano poi i casi singoli: ogni giorno si presentano in parrocchia persone che hanno problemi a pagare le bollette di luce, gas e telefono o che hanno bisogno di



La chiesa di Santa Margherita a Caronno Pertusella. Nel riquadro, monsignor Francantonio Bernasconi

qualcosa da mangiare. Per stimolare la riflessione sul fenomeno della disoccupazione tanto diffuso tra le famiglie, l'anno scorso in occasione del Family 2012 abbiamo fatto un open day dedicato al rapporto tra industria e famiglia, per esporre le nostre preoccupazioni sotto il profilo pastorale e discutere su come è possibile parlare di Vangelo in questo contesto». Chi sono invece gli abitanti del vostro territorio? «Da noi abitano molte coppie giovani e famiglie. Da sempre, infatti, qui c'è stata molta immigrazione. Prima a spostarsi erano solo gli italiani: all'inizio in prevalenza veneti e meridionali. Da qualche anno però

anche chi abita in paesi vicini, come Bollate, Baranzate, Garbagnate e Novate, ha iniziato a trasferirsi nel nostro comune perché i prezzi sono più contenuti: siamo più lontani da Milano, le case costano meno, ma c'è una buona rete di mezzi che permette di raggiungere la città. Questo ha comportato l'immissione di gente nuova, che però rimane spesso legata da vincoli di amicizia e parentela con i comuni limitrofi: spesso continuano a frequentare le parrocchie di origine, perciò in chiesa alla domenica e nelle attività comunitarie non si vedono quasi per niente». E gli stranieri? Sono molti anche loro?

«Ce ne sono parecchi. I Paesi di provenienza sono soprattutto quelli del Sudamerica, Africa e Romania. Ci sono poi due o tre famiglie polacche e altrettante ungheresi. Diverse badanti hanno deciso di trasferirsi stabilmente qui. Alcuni immigrati stranieri sono molto ben integrati nella comunità parrocchiale, partecipano alle funzioni e i loro figli hanno ricevuto nella nostra parrocchia i sacramenti. Ma non si sono formati veri e propri gruppi rappresentativi delle diverse nazionalità e questo è un peccato, perché in gruppo potrebbero dare un contributo ancora maggiore alle attività parrocchiali e permetterebbe una migliore conoscenza reciproca».

Una casa fino a 18 mesi per i soggetti più deboli

Subito dopo la celebrazione eucaristica nella chiesa di Santa Margherita, l'arcivescovo Scola sarà ospitato dalla comunità per il pranzo in una sala di una palazzina di proprietà della parrocchia e destinata a coloro che sono senza dimora. Un progetto nato con il contributo del ministero del Lavoro e della Politiche sociali. «Cinque anni fa grazie ad alcuni finanziamenti, siamo riusciti a restaurare questo edificio. E dal momento che il problema abitativo era molto forte, su sollecitazione del cardinale Dionigi Tettamanzi, abbiamo deciso di creare alcuni mini appartamenti, dedicati a chi ha urgente bisogno di una casa e non ha più un posto dove andare», spiega mons. Bernasconi. L'inaugurazione della prima parte dei lavori è avvenuta nel 2010. Un servizio aperto sia agli italiani sia agli stranieri. Famiglie sfrattate, che non possono più pagare il mutuo, uomini e donne che hanno perso il lavoro, immigrati che fanno fatica a integrarsi, perché non sanno la lingua. Sono tante le storie di chi viene accolto qui. Ma è solo una soluzione temporanea, si può rimanere soltanto per un massimo di 18 mesi. «Diamo un periodo di tempo limitato, in cui le persone possono riprogrammare la propria vita e nel frattempo cercare soluzioni alternative e definitive», aggiunge mons. Bernasconi. Durante la loro permanenza, infatti, le famiglie vengono aiutate a partecipare alle funzioni e la loro autonomia e se sono straniere viene data una mano anche per rinnovare il permesso di soggiorno. Il contratto per l'appartamento, comunque, sarà rinnovato ogni sei mesi fino ad un massimo di 18. «L'aiuto a

sostenere le spese legate alla casa è diventata la richiesta principale che registrano gli operatori dei centri di ascolto», aggiunge il parroco. Non si tratta più ormai solo di stranieri, che arrivano in Italia senza un posto dove alloggiare, ma anche di italiani che hanno problemi con il lavoro e non riescono più a pagare il mutuo o l'affitto. «Questa iniziativa offre un sostegno a soggetti deboli, senza alcuna discriminazione. Lo fa superando una logica puramente emergenziale e

Comunità cristiana e assistenti sociali del Comune valutano i casi più disperati

assistenzialistica», precisa mons. Bernasconi. «Infine, vede coinvolti istituzioni ed enti del privato sociale, ognuno secondo il proprio ruolo». Questa iniziativa si avvale inoltre dell'aiuto della parrocchia e degli assistenti sociali del comune di Caronno Pertusella. «Ci ritroviamo periodicamente in una comune "cabina di regia", in cui monitoriamo la situazione: vediamo a che punto sono le famiglie e decidiamo chi deve essere alloggiato, tenendo conto dei casi più disperati e bisognosi di attenzione», commenta mons. Bernasconi. Quando un appartamento libera le domande raccolte da Caritas e Comune vengono valutate attentamente in modo da privilegiare le persone più bisognose del territorio. Il progetto di alloggi solidali è realizzato in collaborazione con la Fondazione San Carlo Onlus, realtà non profit legata a Caritas ambrosiana, che sul territorio della Diocesi di Milano si occupa di amministrare alloggi sociali e pensonati per più di 300 posti letto e sostiene i soggetti deboli nella ricerca di una casa attraverso molteplici strumenti, dal microcredito ai fondi di garanzia. (C.C.)

Maggio in Villa Sacro Cuore

In questo mese di maggio la Villa Sacro Cuore di Truggio ospiterà gruppi di genitori e ragazzi che si preparano alla Messa di prima Comunione o della Cresima: oggi, Ronco Briantino e Busto Arsizio - S. Michele. Sabato 11 ci sarà un ritiro spirituale per adulti, dalle 16 alle 21, predicato da monsignor Ennio Apecchi, sul tema «Ti seguirò ovunque vada». Giovedì 16, dalle 9.30 alle 16, il vicario episcopale monsignor Patrizio Garascia terrà un ritiro spirituale per sacerdoti, specialmente per quelli della Zona pastorale di Monza. Da venerdì 24 a domenica 26 è in programma un ritiro spirituale gestito dalla parrocchia di San Giuseppe Calasanzio di Milano. Domenica 26, ritiro animato dall'Azione Cattolica Adulti del Decanato Villorosi. Da venerdì 31 (ore 18) a domenica 2 giugno (ore 14), si svolgerà il «cammino di fede seguendo la

Bibbia» aperto a tutti gli adulti, animato dal biblista monsignor Giovanni Giavini. Nelle domeniche 12, 19, 26 maggio è possibile visitare in Villa Sacro Cuore una mostra di Aligi Sassu, organizzata dal Comune di Truggio. Ma perché la casa diocesana di spiritualità di Tregasio propone istancabilmente momenti di silenzio per ascoltare la Parola di Dio e per dialogare affettuosamente con Gesù? Perché la nostra è un'epoca in cui non si favorisce il raccoglimento; anzi a volte si ha l'impressione che ci sia paura a staccarsi, anche per un istante, dal fiume di parole e di immagini che segnano e riempiono le giornate. Dio ti parla personalmente nel silenzio e nella ricchezza della natura. Accogli l'invito. Don Luigi Bandera

Il 90° degli alpini di Cantù nel ricordo di Don Gnocchi

Samattina, alle ore 10.30, nel Santuario del beato Don Carlo Gnocchi, presso il Centro Irco - S. Maria Nascente» di Milano (via Capocelatro, 66), durante la Santa Messa concelebrata da monsignor Angelo Bazzari, presidente della Fondazione Don Gnocchi, e da don Maurizio Rivolta, capellano del Centro milanese e Rettore del Santuario, sarà benedetta una targa con incastonata una reliquia del beato Don Gnocchi che gli alpini di Cantù (Como), tra le tante iniziative proposte in occasione del loro 90° anniversario di fondazione, collocheranno nella croce

sulla punta Dufour del Monte Rosa (4.634 metri), durante un'ascensione commemorativa nel prossimo luglio. Questo pomeriggio, dalle ore 15, i gruppi alpini di Arosio, Cantù e Inverigo promuoveranno anche una manifestazione nel segno del Beato, con ritrovo alla sede della Fondazione Borletti di Arosio, con un breve corteo al monumento dedicato a don Carlo Gnocchi e successivo appuntamento alla chiesa parrocchiale di Cremnago di Inverigo, con sfilamento del corteo fino al Centro «S. Maria alla Rotonda» della Fondazione Don Gnocchi a Inverigo.

oggi a Milano

Festa di San Marco con Bacouni di Tiro

Presso la chiesa di San Marco a Milano, oggi, in occasione della festa di San Marco, sarà presente monsignor Georges Bacouni, Arcivescovo di Tiro (Libano). Alle 11.30 celebrerà la Messa in rito bizantino-greco, accompagnata dal «Gruppo melurgico di Sant'Ambragio e Basilio» di Milano, e alle 17 in Sacrestia monumentale (ingresso da piazza San Marco, 2) terrà un incontro sul tema «Cristiani e musulmani in Medio Oriente: problemi, paure, speranze». Alle 18.30, Messa celebrata da padre Guillaume, Rettore del Seminario «Redemptoris Mater» per il dialogo con l'Islam, con sede a Beirut, sostenuto dalla Fondazione ambrosiana per il dialogo interreligioso, fondata da don Giovanni Marchandelli e anch'egli presente alla festa di oggi in San Marco.

sarà presentato il 9 e il 10

Ospitalità e fedeli: «Stranieri con Dio»

Il 9 e 10 maggio la Libreria Terra Santa organizza due appuntamenti a Milano per la presentazione del libro «Stranieri con Dio» (Edizioni Terra Santa, 2013). Il volume scritto da padre Claudio Monge, responsabile del Centro domenicano per il dialogo interreligioso e culturale di Istanbul, sviluppa l'idea di ospitalità in ebraismo, cristianesimo e islam. Giovedì 9, alle ore 18.30, incontro in Libreria Terra Santa (via Gherardini, 2 - Milano) e venerdì 10, alle 18.30, presso il Centro S. Angelo - sala S. Bernardino (via Bertoni, 9 - Milano). Sarà presente l'autore. Informazioni: tel. 02 34915666; e-mail: libreria@edizioniterrasantait